

Privacynews

Tecnologie e Comunicazioni

03/10/2017

Num. 2

Germania ed Austria approvano le leggi nazionali di adeguamento al GDPR

Mentre il disegno di legge di delega al Governo per il recepimento e l'armonizzazione del GDPR con la preesistente normativa in materia di privacy è in discussione alla Camera ([AC 4620 vedi dettagli in allegato](#)) la Germania e l'Austria hanno già approvato le leggi nazionali, rispettivamente nei mesi di giugno e luglio 2017. La legge tede-

sca affronta in dettaglio, tra l'altro, il tema del trattamento dei dati personali dei dipendenti da parte del Datore di lavoro. La legge austriaca invece estende l'applicabilità della protezione dei dati personali anche alle persone giuridiche. In allegato due articoli di commento delle leggi [tedesca](#) e [austriaca](#).

Nuovo Regolamento per il libero flusso di dati non personali nella UE

La Commissione europea ha presentato il 19 settembre 2017 una "proposta di Regolamento sul libero flusso di dati non personali nell'UE". La proposta si inserisce nell'ambito della strategia per il mercato unico digitale, con cui la Commissione punta a creare un quadro programmatico e giuridico per l'economia dei dati attraverso l'eliminazione degli ostacoli alla loro circolazione. La proposta di Regolamento si propone di affrontare le seguenti questioni: 1. affermare il principio del libero flusso di dati non personali, in modo da rimuovere le ingiustificate restrizioni di localizzazione dei dati, aumentare la certezza giuridica e stimolare la fiducia; 2. assicurare il mantenimento dei poteri delle

Autorità competenti di richiedere e ottenere accesso ai dati per motivi di controllo regolamentare; 3. semplificare le modalità di cambio dei fornitori dei servizi e di trasferimento dati per gli utenti professionali attraverso la fissazione di appositi codici di condotta, in particolare per i fornitori dei c.d. digital services (es. il servizio cloud); 4. designare singoli punti di contatto in tutti gli Stati membri per permettere la collaborazione transnazionale, nonché con la Commissione, sull'applicazione effettiva delle nuove regole sul libero flusso di dati non personali. ([Confindustria Lente sull'UE n. 56](#))

Notizie dal Garante



Banche dati P.A: Lettera del Garante al Presidente del Consiglio.

Nella lettera, scritta dopo il caso Sogei (spesometro), Antonello Soro afferma che "È inderogabile una forte iniziativa", da parte delle istituzioni coinvolte, "per una verifica puntuale dello stato di sicurezza delle banche dati pubbliche e dei processi di attuazione dell'Agenda digitale".

International Conference of Data Protection and Privacy Commissioners (Hong Kong, 25-29 settembre 2017)

Assegnati i Premi internazionali per le migliori esperienze nel campo della protezione dei dati. Il premio **Chair's Grand Award for Innovation** per l'indagine congiunta condotta su un caso di *data breach* che ha coinvolto un sito con milioni di utenti nel mondo come Ashley Madison è andato alle Autorità USA, Canada e Australia. L'Autorità UK ha ricevuto il **People's Choice Award**, per uno studio sul tema "Big data, AI, machine learning and data protection".

Informazioni sul provvedimento: A.C. 4620

Titolo: Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2016-2017

Iniziativa: Governo

Iter al Senato: Approvato con modifiche dal Senato

Commissione di merito: XIV Commissione

Relatore per la Commissione di merito Tancredi Gruppo: AP-CpE-NCD

Relazione tecnica: presente, riferita al testo presentato al Senato

Parere richiesto: Destinatario: XIV Commissione in sede referente

Oggetto: testo del provvedimento

Relazione tecnica su art. 13

ARTICOLO 13 Delega per l'adeguamento della normativa sul trattamento dei dati personali, nonché sulla libera circolazione di tali dati La norma, introdotta durante l'esame al Senato, delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (comma 1). Nell'esercizio della delega in esame il Governo deve seguire, oltre ai principi e criteri direttivi generali di cui all'art. 1, i seguenti (comma 3): a) abrogare espressamente le disposizioni del Codice in materia di trattamento dei dati personali (D.lgs. n. 196/2003), incompatibili con le disposizioni contenute nel regolamento (UE) 2016/679; b) modificare il Codice in materia di trattamento dei dati personali, limitatamente a quanto necessario per dare attuazione alle disposizioni non direttamente applicabili contenute nel regolamento (UE) 2016/679; c) coordinare le disposizioni vigenti in materia di protezione dei dati personali con le disposizioni recate dal regolamento (UE) 2016/679; d) prevedere il ricorso a specifici provvedimenti attuativi e integrativi adottati dal Garante per la protezione dei dati personali nell'ambito e per le finalità previsti dal regolamento (UE) 2016/679; e) nell'ambito delle modifiche al Codice in materia di trattamento dei dati personali, adeguare il sistema sanzionatorio penale e amministrativo vigente alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 con previsione di sanzioni penali e amministrative efficaci, dissuasive e proporzionate alla gravità della violazione delle disposizioni stesse.

Infine, si riporta la clausola di invarianza finanziaria, per cui dall'attuazione della norma in esame non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e ad essa. La norma, introdotta al Senato, non è corredata di relazione tecnica. Al riguardo, si rileva che la norma in esame, assistita da clausola di invarianza, delega il Governo ad adeguare la normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679, relativo al trattamento dei dati personali ed applicabile in ciascuno Stato membro dal 25 maggio 2018. Il regolamento, fra l'altro, attribuisce ai soggetti interessati al trattamento dei dati personali nuovi diritti oppure amplia diritti già esistenti, ponendo dunque correlativamente taluni nuovi o ulteriori obblighi e compiti in capo ai titolari del trattamento dati e delle autorità nazionali di controllo. Ciò posto, in rapporto ai trattamenti di dati personali di cui sono titolari le pubbliche amministrazioni e ai compiti del Garante per la protezione dei dati personali (soggetto rientrante nell'elenco Istat delle pp. aa.), appare necessario acquisire dal Governo una conferma che le modificazioni normative necessarie per dare attuazione alle disposizioni contenute nel regolamento (per le parti non direttamente applicabili) possano effettivamente essere introdotte senza nuovi o maggiori oneri, come previsto dalla clausola di invarianza.

Germany - New law adopted to implement the GDPR

06 June 2017

The German Federal Council has now approved a new Federal Data Protection Act (“**new FDPA**”) which will replace its existing law when the General Data Protection Regulation 2016/679 (“**GDPR**”) comes into force in May 2018. We consider why this law is needed and the implications for data protection compliance in Germany and across the EU.

Why do you need national law?

The GDPR heralds the biggest shake up to European data protection laws for twenty years. One of its main aims is to harmonise data protection laws across the EU; hence the choice of a Regulation.

As a Regulation, the majority of its provisions will apply directly in each Member State without the need for national law. However, some national variations are allowed (for example, to expand the situations in which a data protection officer will be needed) and some parts of the law still require national implementing legislation (such as the appointment and powers of a national regulator).

This means that national laws remain an important part of this new regime. They will have a significant effect on the enforcement of this law in practice and influence the extent to which the GDPR creates a genuinely harmonised single market for data processing.

Germany’s new data protection law

The first draft of the new FDPA was withdrawn due to strong criticism of the Federal Ministry of Justice and the Federal Data Protection Commissioner.

However, a revised draft of the new FDPA was adopted by the German parliament on 27 April 2017 and has now been approved by the Federal Council (*Bundesrat*). It will come into force as of 25 May 2018, the same day as the GDPR, and will completely replace the existing German data protection act. It will also implement the Data Protection Directive for the police and criminal justice sector (EU) 2016/680.

The law is significant because Germany is the first Member State to issue its implementing law. As such, it may well act as a template for many other Member States.

The most important provisions are summarised below. Please note there are a number of other changes that will apply to public bodies. These changes are not included in this summary.

Territorial scope

The new FDPA applies where:

the controller or processor processes personal data in Germany;

the processing of personal data occurs in the context of activities of a German establishment of the controller or processor; or

where a European establishment does not exist, the processing occurs within the territorial scope of the GDPR (Section 1 new FDPA)

In the event of contradictions between the new FDPA and the GDPR, the GDPR prevails (Section 1 para. 5).

Processing personal data of employees

Most importantly, the new FDPA contains extensive provisions on the processing of personal data of employees (Section 26). The GDPR allows Member States to implement more specific rules to protect personal data about employees. In this respect, the new FDPA *inter alia* provides for personal data to be processed where necessary for the employer to fulfil its rights and obligations in accordance with works council agreements.

Agreements with the works council are therefore expected to be used more extensively in the future as a means to justify the processing of employee personal data.

Austria's GDPR Implementation Law

[Alex van der Wolk](#) and [Malgorzata Wiktorja Steiner](#)

09/19/2017

[Privacy + Data Security](#)

Client Alert

Austria is the second EU country after Germany that has adopted a new national Data Protection Act (the "New Act") implementing the GDPR. The New Act, which was officially published on July 31, 2017, will amend the current Data Protection Act and become applicable at the same time as the GDPR. Companies that fall within the New Act's scope will therefore not only have to comply with the GDPR but also with the New Act.

The General Data Protection Regulation (GDPR), which overhauls data protection laws in all 28 EU Member States, will become applicable in 248 days. It will be the primary framework for processing of personal data directly applicable in all EU Member States – still, the GDPR but it is not all-encompassing. There are a number of areas in the GDPR where Member States will have to add their own rules to make it operational or add provisions to introduce local variations on the law (e.g., rules for data processing in the employment context and processing of sensitive personal information).

Highlights of the New Act

Unlike the GDPR implementation act in Germany, the New Act is relatively reserved in adding national variations. The main points under the New Act specific to Austria are:

- *Application to legal persons.* As is currently also the case under Austrian privacy law, the fundamental right to data privacy will still apply in Austria not only to natural persons, but also to legal persons. By contrast, the GDPR and most EU national privacy laws only apply to personal information pertaining to natural persons.
- *Consent of children.* The New Act sets fourteen as the age at which a child can express a valid consent to processing their data, thereby using the flexibility offered by the GDPR to set a lower age. The GDPR establishes sixteen as the default age for children.
- *Processing of criminal convictions and offenses by private entities.* Article 10 of the GDPR states that information regarding criminal convictions and offenses may only be processed if authorized by Member State law. Paragraph 4, Section 3 of the New Act provides for this possibility in Austria. Apart from a general reference to processing such information pursuant to a legal authorization or obligation, the New Act also indicates that such information may be processed if necessary for the purposes of legitimate interests (in the sense of Art. 6 (1)(f) GDPR). This is a distinct possibility that we have not yet seen in other (draft) implementation acts, and which would significantly change the restriction introduced by Article 10 of the GDPR.
- *Processing of photographic or video materials.* The New Act contains specific regulations on the permissibility of processing personal information contained in photographic or video materials. It regulates the use of CCTV on public and private property, as well as the use of video recording for the purpose of monitoring employees.
- *Processing of employee information.* Paragraph 11 of the New Act specifically mentions that the current privacy-related provisions of the Labor Relations Act will remain applicable to the processing of employee information. The GDPR provides for this possibility in Article 88 of the GDPR, where Member States may determine specific rules for employment-related data processing.
- *Fines imposed on legal entities.* Paragraph 30 of the New Act provides specific rules to levy administrative fines on legal entities.

The New Act is available [here](#) (in German).

